

Pontremoli (Ibm)

«L'Italia? Attraente
per i ricercatori
Ed è anche low cost»

Il futuro dell'Italia? La ricerca low cost. «La ricerca nel nostro Paese costa meno che altrove e poi l'Italia è attrattiva. Se io chiedo a uno dei nostri scienziati di un laboratorio americano di trasferirsi in un centro qui, ha già le valige in mano. Se gli propongo di andare a Bangalore comincia a trattare sullo stipendio». Andrea Pontremoli, amministratore delegato di Ibm, facendo il punto sulle prospettive di ripresa dell'economia tricolore durante l'appuntamento annuale di AonNelsen su consumatori e imprese, non ha dubbi: di fronte alla polarizzazione ai due estremi, da un lato produzione low cost, dall'altra di alta gamma, l'Italia deve decidere su quale treno saltare. «E non avendo il basso costo né le economie di scala non può che scegliere la strada della qualità, che significa unicità, ricerca, innovazione. Noi lo abbiamo fatto: abbiamo decentrato la produzione in Irlanda e nell'Est ma abbiamo aperto sei laboratori di ricerca e proprio in quello di Bari stiamo mettendo a punto il nuovo codice a barre genetico». Sulla stessa onda l'intervento di Paolo Cavallo, amministratore delegato di Reckitt Benckiser (la multinazionale che acquisì Mira Lanza). «Nella fabbrica di Mira facciamo ricerca a livello globale sui detersivi per panni». E parlando del futuro Pontremoli ha sottolineato che si creeranno 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo in quattro aree: biotecnologie, nano tecnologie, banda larga, cella di idrogeno.

A.Jac.

